

CONTRO LA DEVOLUZIONE DI ATTIVITÀ A NOI, MOBILITAZIONE!!!

È comunicazione dell'ultim'ora da parte dell'Azienda che, con decorrenza immediata, **le lavorazioni di assurance** (riparazione guasti) relative a ben 21 aree di centrale (Monteverde, Aventino, Trastevere, Gordiani, Quadraro, Prenestina, Tor Pignattara, Ponte Lungo, Appia, Villa Fiorelli, Gregorio VII, Belle Arti, Angelo Emo, Tiburtino III, Tiburtina, S. Lorenzo, Belsito, Primavalle, Aurelia, Tor di Quinto, Gemelli) **saranno di esclusiva competenza MOI.**

Apprendiamo poi dai progettisti di rete che lo **sviluppo della rete FTTH** (la fibra fino a casa dell'utente), per 10 aree di centrale di Roma, a partire da gennaio, verrà **affidata in esclusiva alle imprese appaltatrici**, che per l'occasione hanno dovuto formare del personale non avendo mai svolto in passato questo tipo di attività, mentre i dipendenti Telecom saranno in solidarietà.

Alla faccia delle reinternalizzazioni!, verrebbe da commentare.

Gli accordi del 27 marzo avevano come direttrice quella di riaffidare a **MOS lavorazioni ad alto valore precedentemente affidate in appalto, per saturare di attività i lavoratori e le lavoratrici Telecom.**

Oggi, invece, gli accordi sottoscritti da Fistel-CISL Uilcom-UIL UGL Tlc a partire dall'accordo quadro del 7 settembre, sono tutti **ripiegati sul contenimento del costo del lavoro**, senza sfidare Telecom Italia sulla criticità principale: quella dell'organizzazione del lavoro.

Già da luglio Slc-CGIL ha lanciato l'allarme, in sede di Ministero dello Sviluppo economico – inascoltata. Ed ha continuato a farlo in tutte le sedi possibili, facile profeta di sventure. **Analisi relativamente facile di quel che stava accadendo sotto gli occhi di tutti**, se solo si fossero messi da parte risentimenti e piccoli interessi di bottega – e che ha trovato in ultimo conferma nelle parole del Responsabile W.OA nell'incontro sindacale nazionale del 12 u.s.

Azienda e Fistel-CISL Uilcom-UIL UGL Tlc hanno piuttosto deciso di tacere colpevolmente sulla comunicazione di Enel ai mercati della decisione di costituire una società di scopo per la realizzazione della banda ultralarga. Le **liti ai vertici, l'incapacità di diventare soggetto affidabile** per la realizzazione degli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale, l'**ondivago negoziato con Metroweb** prima chiuso e poi riaperto senza chiarirne prospettive e scopi, sono **fattori che rischiano di mettere fuori gioco la principale impresa di tlc italiana: l'enorme confusione sui riassetto societari, l'assenza di un'interlocuzione certa** sulla volontà rappresentata dall'ingresso dei due nuovi soci francesi, un **vertice aziendale più impegnato a pensare al proprio futuro** che a quello aziendale, stanno determinando le condizioni perché Telecom Italia possa diventare preda di progetti d'Oltralpe che poco hanno a che vedere con gli interessi generali del Paese.

Così come l'Azienda continua a tacere sugli scenari strategici che l'attraversano, sorvolando sulle motivazioni che hanno portato alla decisione assunta dal CdA (Open Access

sotto Wholesale), conseguenza del contenzioso con gli OLO e delle sanzioni erogate dai soggetti regolatori.

In particolare, il futuro delle attività diverse da delivery e assurance, le ricadute sul personale determinate dalla possibilità degli OLO di richiedere che l'intervento sia realizzato da una società esterna (**come verrebbe impiegato il personale sociale nell'ipotesi che gli OLO decidessero di far fare gli interventi alle imprese, considerando che le attività di delivery OLO pesano per il 40% del totale delivery, e che l'assurance verrà dato in esclusiva a MOI?**), il rapporto tra MOI e MOS, il rinnovo dell'appalto di rete in scadenza al 31 dicembre 2015 sono restati snodi su cui il Responsabile di Open Access ha dimostrato **l'assenza di un piano industriale definito e certo**, rimandando a future discussioni per elementi di maggior merito.

Contro questo stato di cose abbiamo già aperto le **procedure di raffreddamento** per l'indizione dello sciopero ed il blocco di straordinari reperibilità prestazioni accessorie – giova ricordare che l'incontro in sede aziendale è già stato esperito con esito negativo, e che siamo in attesa della convocazione da parte del Prefetto. E quanto prima saranno indette **assemblee** in tutti i posti di lavoro interessati.

A cosa servono, allora, le decine di lavoratori in corso di riconversione professionale dal Caring ad Open Access?

La pessima organizzazione del lavoro evidentemente non è in grado di soddisfare le richieste di AGCOM relativamente al rispetto degli SLA: questo è il punto. Open Access e tutta Telecom Italia è guidata da una **dirigenza a tutti i livelli mediamente non all'altezza del compito** – accecata dai propri obiettivi personali, senza una missione ed una visione industriale generale, ben lontana dal mettere i lavoratori nelle migliori condizioni di ottemperare ai propri doveri.

A questo sfascio i lavoratori e Slc-CGIL si opporranno con determinazione e con tutti gli strumenti necessari.

Telecom è e deve restare un'azienda strategica per il Paese e continuare a garantire le decine di migliaia di lavoratori che quotidianamente operano per suo conto.

Tutta la CGIL è impegnata per garantire queste condizioni.

Istruiamoci, agitiamoci, organizziamoci!

Alle prossime elezioni per il rinnovo delle rsu/rls, votiamo e facciamo votare i candidati e le candidate della lista Slc-CGIL!



Roma, 2 dicembre 2015

Segreteria Slc-CGIL Roma e Lazio
RSU di Telecom Italia u.p. Roma e Lazio liste Slc-CGIL